

Discord, Shade, Star

Discord li osservò durante i giorni. Li osservò nella loro casa. Li osservò nelle notti.

Forse perché gli avevano resistito, forse perché gli avevano detto di no. Forse perché, come lui, erano diversi da tutti gli altri. Fatto sta che non riusciva a toglierli dai propri pensieri.

Star e Shade erano *davvero* interessanti...

Desiderò il confronto, desiderò le parole.

Aspettò la notte, si presentò alla loro casa.

Alcune volte lo lasciarono restare con loro. Altre volte si prese i suoi 'no'.

Avrebbe potuto *costringerli* a cambiare opinione. Sarebbe bastato usare i propri poteri, schiacciare le dita, usare contro di loro la propria magia.

Costringendoli, però... avrebbe perso la loro fiducia.

Sapeva quanto fosse per loro importante, tanto da rappresentare una delle loro qualità. Una delle quattro che sempre s'impegnavano a onorare prima di tutto con se stessi e poi con gli altri.

Nessun altro, a parte Fluttershy, gli aveva dimostrato una fiducia simile.

A fatica, *rispettò* i loro spazi, i loro tempi. Quello che in segreto aveva sperato... accadde.

Sempre più spesso accettarono la sua presenza, la sua compagnia.

‘È rilassante stare con te.’ Gli avevano detto una sera.

Lui, che per studiare le loro reazioni aveva appena fatto tutto dei colori sbagliati, li aveva guardati stupito.

‘Mi trovate *rilassante*?! Non avete visto cos’ho appena combinato?’

‘Certo. Erba bianca, alberi gialli, luna rosa, cielo viola. E allora? Per noi conta il fatto che con te non dobbiamo mentire, non dobbiamo nasconderci. Potremmo usare i nostri poteri... e tu non avresti nulla da ridire. Siamo liberi di mostrarti il nostro aspetto perché non ci temi né ci consideri tuoi nemici. Potremmo raccontarti tutto di noi... tu non giudicheresti mai le nostre azioni o le nostre motivazioni troppo strane o bizzarre. *Rilassante*.’ Sospirarono.

Ci pensò su. Buffo, davvero buffo... la cosa era reciproca.

Era piacevole stare con loro perché poteva fare i suoi *giochetti*... senza essere giudicato.

Loro non volevano cambiarlo, non volevano che fosse diverso da quello che era. Con loro poteva esser se stesso.

Così ritrovarsi divenne un'abitudine quasi quotidiana.

Shade, Star e Discord se ne stavano sdraiati nell'erba a guardare le nuvole che passavano.

‘Quella sembra un drago.’ Indicò Star.

Con un sorrisetto, Discord schioccò le dita e la nuvola si animò, muovendosi come un drago per qualche istante.

‘Quella sembra una papera.’ Indicò Shade.

Snap!

La papera s'immerse nel manto della notte come in uno stagno e ne riemerse, scrollando di nuovo le stelle al loro posto.

‘Quella sembra una nave pirata... e quella uno squalo.’ Indicarono ancora.

Snap!

Una battaglia con cannonate e sbuffi di fumo fra la nave pirata e lo squalo, che mangiò la nave e svanì.

Passò il vento che pulì il cielo. Respirarono a fondo la fragranza di quella notte.

Star toccò Discord.

‘Di' un po'... quando ci siamo incontrati la prima volta, mi hai detto che avevi deciso di ravvederti un po'... come mai questa decisione?’

‘In quella prigione mi sentivo... *bloccato*. Potevo solo *immaginare* di fare le cose che faccio. E poi... non si può essere *sempre* cattivi. È impegnativo.’

‘Anche essere buoni è impegnativo.’ Osservò Shade ‘Per quello a volte siamo gentili e a volte siamo sgarbati. È *normale*... per quanto questo termine si possa applicare a creature come noi.’

‘Eh, eh, eh.’ Ridacchiò Discord.

Dopo un istante, tutti e tre ridevano come ragazzini.

‘Vi piace ridere e scherzare, ho notato.’ Osservò.

‘Ci piace la vita. La vita è ironica. La vita è buffa e imprevedibile. La vita ha il senso dell'umorismo. Pensa all'ornitorinco... o a te.’

‘*A me?! Cos'ho che non va?*’

‘ Dai, sembri un patchwork di bestie! Ti hanno messo insieme con gli avanzi del cesto delle occasioni?’ lo presero in giro.

Seccato, schioccò gli artigli.

‘ Sei tutta blu!’ esclamò Shade.

‘ Sei tutto verde!’ replicò Star.

Strofinarono il manto pelo e contropelo per vedere se cambiava colore. Invece di arrabbiarsi o spaventarsi, si misero a ridere.

‘ Dai, facci a strisce come le zebre!’

Snap!

Si osservarono con ilarità.

‘ Oh mamma, siamo *tremendi*! Puoi farci a quadretti colorati?’

Snap!

Si guardarono e sghignazzarono

‘ È *terrificante*! Facci a pallini! Voglio essere rosso a pallini bianchi!’

‘ Ed io viola a pallini verdi!’

Snap!

S’indicarono l’un l’altro.

‘ Per i Grandi, hai un aspetto *terribile*!’ ulularono fra le risate.

Snap!

‘ Ma... come... già finito?’ domandarono delusi, vedendo che li aveva fatti tornare del loro solito colore.

‘ Non c’è gusto a prendervi in giro, se vi divertite. Anzi, non so nemmeno perché vi ho assecondati.’

Fecero un sorriso sghembo.

‘ Perché, sotto sotto, diverte anche te?...’